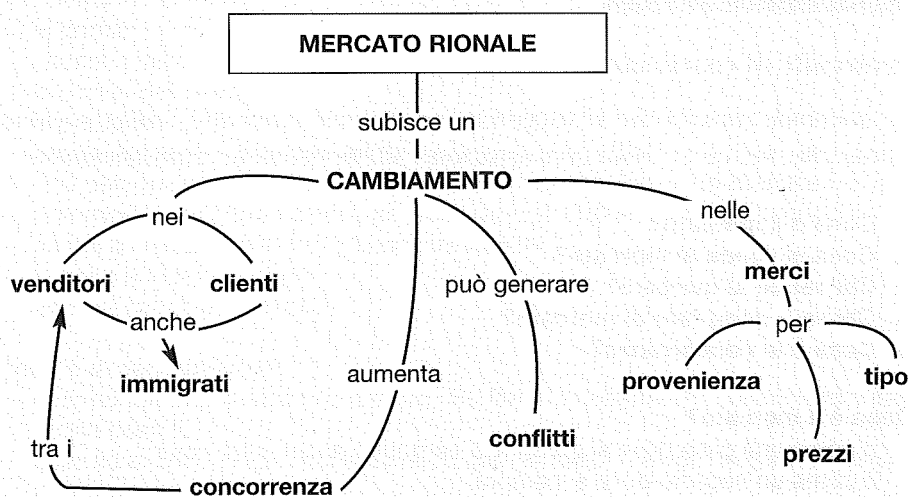


Il mercato rionale

Classe prima/seconda

Mappa concettuale



Il fuoco dell'UD è costituito dal cambiamento che l'immigrazione provoca nel nostro paese. L'interesse specifico si appunta sul mercato rionale, presente quasi ovunque in Italia e da sempre rappresentativo delle subculture locali. Ora è in trasformazione e sta progressivamente diventando un microcosmo multietnico e un laboratorio di convivenza, ad intensità variabile nei diversi contesti. Il QdC affrontato in queste classi non può che essere quello contemporaneo dell'ambiente in cui vivono gli alunni.

Il **mercato rionale** non è più quello di un tempo. Cambiano in parte i **venditori** ed in proporzione cambiano anche i **clienti**. Con essi cambiano parzialmente anche le **merci** in vendita. Compaiono anzitutto mercanzie di **provenienza** straniera; cibi e abiti tipici di altre culture (tipologia delle merci); e, soprattutto nel campo dell'abbigliamento, **prezzi** molto inferiori a quelli consueti. La presenza di venditori che privilegiano merci a basso costo aumenta la **concorrenza** che tende a far abbassare i prezzi di tutto il mercato. Con alcuni tipi di venditori aumenta anche la possibilità di contrattare (**contrattazione**) il singolo prezzo del proprio acquisto. Non tutti gli autoctoni accettano di buon grado il cambiamento e perciò in sede locale nascono conflitti, più spesso giocati nel privato, ma che possono esplodere in pubblico con manifestazioni e rimostranze.

Conversazione clinica

Protocollo di conversazione: classe II - (estratto)

Le domande stimolo che si suggeriscono possono cambiare ordine e forma. Conta che, nel corso della conversazione, si ottengano le risposte relative.

1. Cosa è il mercato?
2. Cosa si vende al mercato?
3. Chi vende al mercato?
4. Chi va a comprare al mercato?
5. Cosa è la concorrenza?

Cosa è il mercato?

- è come una casa dove si compra la verdura e anche altre cose
- è come un negozio dove si compra
- sono tanti banchetti dove vendono le cose
- è dove si vende il pane, la carne e tutto
- un negozio aperto o al chiuso dove si vendono le cose... la pasta
- è tipo un negozio solo che si fa fuori sui banchetti

È un negozio o le bancarelle?

- è uguale
- i negozi sono dentro dei tipi di casa e le bancarelle sono fuori
- nel mercato c'è la frutta e verdura, nel negozio i vestiti
- i mercati sono all'aperto mentre i supermercati sono in una specie di cantina
- c'è il negozio che vende vestiti, negozi che vendono altre cose... al mercato c'è tutto

Cosa si vende al mercato?

- tutto
- tutto ciò che serve all'uomo
- tutto ciò che è piccolo per l'umanità
- tutte cose piccole: assi di legno, pali per costruire muri
- la sedia, i martelli pneumatici, i mattoni
- però c'è di più la frutta e la verdura
- nei mercati ci sono tutte le cose che ci servono
- nel mercato vendono anche i giocattoli
- elastici per capelli, le mollette, le biro

Chi vende al mercato?

- quelli della frutta, il macellaio, quelli del formaggio...
- un mercante
- ci vanno signori che fanno altri lavori... come un poliziotto

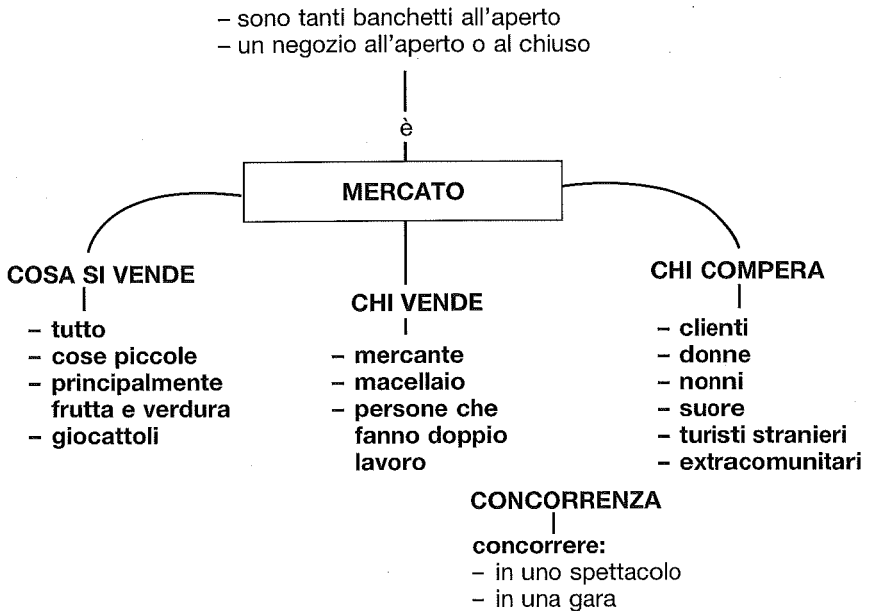
Chi va a comprare al mercato?

- i clienti
- le donne
- i nonni, i vecchi
- le donne dei paesi...
- le persone
- anche le suore ci possono andare
- una persona che va in vacanza in Italia e non ha niente da mangiare e va a prendere il cibo, tipo i cinesi, gli americani, gli inglesi... di tutto il mondo
- anche gli extracomunitari ci possono andare
- io sono andata coi nonni
- anch'io coi nonni in Sicilia

Cosa è la concorrenza?

- quando c'è uno spettacolo e quelli che fanno lo spettacolo concorrono a fare quella cosa lì
- quando ci sono i signori che fanno le gare di salto in lungo, le gare di corsa
- partecipare a qualcosa

Matrice cognitiva



Commento alla matrice cognitiva emersa dalla Conversazione clinica

Si intuisce fin dalla prima domanda chi ha esperienza diretta del mercato rionale e chi no. Se è chiaro a tutti che è un luogo dove si vende e si compra, non altrettanto unanime è il consenso su luoghi, dimensioni, merci e venditori. Ma già la conversazione suscita dubbi, prese di posizione e confronti (tra negozi, mercati e supermercati). La domanda su cosa si vende stimola risposte che fanno uscire di vaghezza l'idea di mercato e predomina l'idea della pluralità dell'offerta di merci (un'idea d'insieme) e qualche aspetto parziale ma generalmente pertinente. Molto poco distinta la figura del venditore, identificato con la merce o con la consueta associazione linguistica (*mercante*) e perfino come chi fa un doppio lavoro, ma non è colta la caratteristica dell'essere *ambulante*. C'è invece una notevole focalizzazione della *clientela* con in primo piano genericamente le donne e i nonni e poi via via i turisti (da esperienza vacanziera), le suore e gli extracomunitari introdotti con un "anche" che sa di concessivo o stupito.

La *concorrenza* viene decodificata come l'azione dei concorrenti di spettacoli televisivi o di gare, e questo apre l'opportunità di dedicarvi cura nel percorso dell'UD, allargandone il campo di applicazione, non difficile da insegnare se legato alla "battaglia dei prezzi".

Blocchi

Blocco 1: identificazione dell'oggetto di studio

Fase 1: focalizzazione del mercato rionale.

Fase 2: visita al mercato rionale.

Blocco 2: il cambiamento del mercato rionale

Fase 3: indagine sulle trasformazioni del mercato rionale.

Blocco 3: sistematico e di controllo

Fase 4: il mercato rionale odierno microcosmo multi-etnico.

Fase 5: verifiche.

Fase 1

Obiettivo: Focalizzare l'attenzione sul mercato rionale

Tempo: 2 ore e 30 minuti

Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'alunno
<p>Ricollegandosi agli esiti della Conversazione clinica, introduce l'argomento dell'UD come uno dei tanti fenomeni che si hanno magari sotto gli occhi, ma che non si conoscono bene se non ce ne interessiamo direttamente. Quindi presenta il <i>reportage</i> sul "Mercato di Piazza Vittorio" (<i>allegato 1</i>) e lo legge molto espressivamente dopo averne distribuito copia a tutti.</p> <p>Chiede se ci sono passaggi o vocaboli non chiari e risponde preferibilmente rileggendo il testo e commentandolo.</p> <p>Guida la discussione per mettere in relazione quel che sanno del mercato con le informazioni contenute nel testo.</p> <p>Fa disegnare gli aspetti presi in considerazione distribuendoli variamente tra gli alunni e compone un cartellone murale.</p> <p>Dice che si farà una indagine da compiere sul mercato rionale e li stimola a far proposte per organizzarla.*</p>	<p>Ascolta.</p> <p>Segue la lettura sul testo.</p> <p>Pone eventuali domande e seguono le risposte.</p> <p>Discute per identificare elementi nuovi.</p> <p>Disegna e partecipa alla composizione del cartellone murale.</p> <p>Ascolta e fa proposte.</p>

* Si agirà secondo due possibili piste, non necessariamente in alternativa tra loro. Una visita diretta al mercato rionale dei dintorni della scuola o in centri a portata di visita scolastica per osservazioni e interviste. Una intervista a genitori o nonni sulla loro esperienza passata e presente a confronto.

Raggruppamenti: lavoro in classe insegnante/alunni a senso unico e multiplo

Metodi: esposizione finalizzata alla presentazione di un testo; lettura dell'insegnante; *discussioni*: - finalizzata a comparare fenomeni - finalizzata a chiarire informazioni

Mezzi: copia del testo base, cartellone

Fase 2

Obiettivo: Visita al mercato rionale

Tempo: 5 ore

Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'alunno
<p>Organizza l'osservazione diretta del <i>mercato rionale</i> da parte degli alunni. Forma gruppetti di tre/quattro alunni ciascuno cui affida un aspetto da osservare o una domanda da fare ai due tipi di personaggi da intervistare (venditori e clienti). Per gli spunti sulle osservazioni e le domande per le interviste vedi <i>allegato 2</i>.</p> <p>Visita guidata al mercato rionale.</p> <p>Guida gli interventi di comunicazione dei risultati, prima quelli sull'osservazione e poi quelli delle interviste. Fa discutere in modo da chiarire dubbi e interpretazioni diverse e giungere ad una rappresentazione condivisa giocando di contrasto con il <i>supermercato</i>, di cui gli alunni facilmente hanno esperienza comune.</p> <p>Fa sintetizzare le "osservazioni" principali con disegni mediante i quali comporre un cartellone d'insieme ordinato secondo i criteri adottati per il cartellone della fase 1 e ponendo attenzione a far emergere il concetto di <i>venditore ambulante</i>.</p> <p>Fa effettuare il confronto tra i due mercati, quello visitato e quello descritto nel reportage, alla ricerca di analogie e differenze.</p>	<p>Segue la proposta e memorizza il lavoro da svolgere.</p> <p>Ogni gruppetto osserva o intervista cercando di memorizzare il risultato delle operazioni compiute.</p> <p>Ogni gruppetto comunica i risultati dell'indagine.</p> <p>Discute con l'insegnante e coi compagni.</p> <p>Rappresenta col disegno le osservazioni principali effettuate e partecipa alla composizione del cartellone.</p> <p>Confronta i due cartelloni.</p>

Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'alunno
Delle differenze fa discutere per cercare le ragioni.	Discute.

Raggruppamenti: lavoro in classe insegnante/alunni a senso unico e multiplo; lavoro per piccoli gruppi

Metodi: visita guidata; *discussioni*: - finalizzata alla riflessione sulla visita - riassuntiva; attività ordinata a sintetizzare e comparare

Mezzi: eventuali mezzi di trasporto; indicazioni di consegne, scritte o iconiche; cartelloni

Fase 4

Obiettivo: Il mercato rionale odierno microcosmo multietnico

Tempo: 4 ore

Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'alunno
<p>Organizza "Il gioco del mercato multietnico" dando risalto alla provenienza internazionale di: merci, venditori, clienti. Rende dinamica la rappresentazione facendo interagire soprattutto locali e immigrati e puntando a dar risalto agli esiti della concorrenza ed al verificarsi di conflitti (vedi allegato 3).</p> <p>Fa la regia della drammatizzazione del mercato (vedi allegato 3).</p> <p>Accende la discussione sulla drammatizzazione mirando a dar risalto agli aspetti di scambio e di convivenza tra locali ed immigrati (conflitti compresi) e al fenomeno della concorrenza.</p> <p>Guida la sintesi del lavoro svolto facendo disegnare gli aspetti salienti emersi dalla drammatizzazione e facendo poi comporre i disegni in un cartellone con didascalie.</p>	<p>Partecipa alla preparazione del gioco.</p> <p>Partecipa attivamente.</p> <p>Discute.</p> <p>Discute la sintesi e la rappresenta nelle forme richieste.</p>

Raggruppamenti: lavoro in classe insegnante/alunni a senso unico e multiplo; lavoro di gruppo

Metodi: gioco di simulazione; *discussioni*: - finalizzata alla discussione sul gioco - riassuntiva

Mezzi: materiali diversi, occasionali e mirati per la simulazione; indicazioni di consegne scritte o iconiche; cartellone

Fase 5

Obiettivo: Verifiche

Tempo: 1 ora

Cosa fa l'insegnante	Cosa fa l'alunno
<p>Somministra le prove allegate collettivamente alla lavagna o individualmente, secondo le capacità degli alunni (<i>allegato 4</i>).</p> <p>Nel caso di prove individuali: fa controllare i risultati a ciascun alunno compilando alla lavagna le prove e discutendo gli eventuali problemi.</p>	<p>Esegue le prove?</p> <p>Controlla i risultati partecipando alla discussione.</p>

Raggruppamenti: lavoro in classe insegnante/alunni a senso multiplo; lavoro individuale

Metodi: attività ordinata a far sintesi e definire concetti

Mezzi: lavagna, quaderno

Allegati

All. n. 1 - Fase 1

Il mercato di Piazza Vittorio

Non capisco niente di quello che stanno gridando quei tre davanti a un furgone. Si agitano, sembra che non riescano a mettersi d'accordo su dove appoggiare grossi scatoloni. Poi si girano: sono cinesi. Mentre li osservo sento odori molto forti di cibo. Mi guardo intorno: chi sta cucinando a quest'ora? Dall'ingresso di un grande edificio lì di fronte esce una scia "piccante". Entro a curiosare: su un bancone sono esposte teglie piene di strane pietanze fritte. Faccio pochi passi e trovo banchi di frutta e drogherie indiane, un po' più in là macellerie arabe e slave, e poi pescherie asiatiche e "casalinghi" cinesi. Esco fuori e sulla piazza ci sono bancarelle con profumi dell'Oriente e tessuti dai colori sgargianti; bigiotteria d'argento e pietre che provengono dai paesi arabi. Mi fermo a guardare coloratissime sciarpe, borse e poi scialli e cinture. Le stanno appendendo due giovani che fanno subito venire in mente gli indios sudamericani. Pelle cotta dal sole, capelli nerissimi e lisci. Una musica ritmata e cantata esce da un cd. Ma dove siamo?

Nel Rione Esquilino, poco lontano dalla stazione Termini, dove s'incontrano persone provenienti da ogni parte del mondo. Nella piazza principale del quartiere c'è un mercato aperto tutti i giorni feriali che è uno dei più importanti e famosi di Roma. La maggior parte dei banchi del mercato è tenuta da immigrati. Sopra i banchi mercanzie che vengono da ogni angolo della terra. E a comperare non sono solo gli extracomunitari, ma anche i romani che vengono da altre parti della città e perfino turisti italiani e stranieri che approfittano della vicinanza alla stazione ferroviaria per fare una visita a questo mondo pieno di facce di tutti i colori. Trovi certamente anche i prodotti italiani. Tra i cibi non mancano riso, pomodori, fagioli, patate e pesche. Anche se ormai tutti dimenticano che sono cibi venuti anticamente dall'estero. Ma sulle bancarelle gli abiti che possono sembrare made in Italy spesso portano l'etichetta che dice made in China. I cinesi sono il gruppo più numeroso dei venditori e gli abiti la loro merce preferita, ma vendono anche altre mercanzie.

Qui i venditori di tutti i paesi hanno imparato a vivere bene insieme, tutti i giorni. Anche i clienti così diversi tra loro, non mancano al loro appuntamento col mercato rionale. C'è qualcuno però che si lamenta. Dice che una volta il quartiere era bello e ordinato ed ora è sporco e maltenuto. Dà la colpa soprattutto ai cinesi. Non sa che il degrado del quartiere è cominciato prima che loro arrivassero. Anche il mercato stava andando in rovina e molti banchi chiudevano. Si può proprio dire che sono stati gli immigrati a renderlo di nuovo vivo...

(reportage tratto da diverse fonti giornalistiche)

All. n. 2 - Fase 2

Spunti per l'osservazione e domande per le interviste:

Per l'**osservazione** (a puro titolo esemplificativo, e da adattare alla situazione concreta):

1. *Chi vende cosa?*
2. *Che tipi di merci si trovano?*
3. *Che clienti lo frequentano?*

Domande per l'**intervista** (idem come sopra):

Al *venditore*:

1. *Come va la vendita?*
2. *Chi sono i suoi clienti?*
3. *Coi clienti come si trova?*
4. *Viene solo a questo mercato? Dove va gli altri giorni?*

Al *cliente*:

1. *Cosa compera?*
2. *Perché viene al mercato a comperare?*
3. *Chi vende la merce meno cara?*

A tutti raccomanda di stare attenti anche alle “chiacchiere” che si fanno intorno e oltre il rapporto di compra-vendita (mercato come luogo di incontro e di socializzazione).

Gioco di simulazione: Il mercato multietnico

Ha lo scopo di consentire una specie di osservazione del fenomeno complesso "mercato multietnico", rappresentandone in forma semplificata la struttura fondamentale (gli elementi costitutivi) e drammatizzando gli eventi particolarmente idonei a metterne in mostra caratteristiche peculiari.

Preparazione remota

Si devono preparare i prodotti da esporre sulle diverse bancarelle, i soldi (monete e banconote) per i venditori e per i clienti, semplici contrassegni di abbigliamento etnico (con copricapo, foulards, sciarpe... ad esempio) per l'identificazione locale-straniero (utilizzando la competenza degli eventuali alunni stranieri della classe).

Secondo la classe (prima o seconda) i prodotti potranno essere realizzati mediante disegni o mediante scritte o con entrambi, per esempio su cartoncini, evidenziando molto bene il prezzo e il paese di provenienza di alcuni di essi. Tener conto che le bancarelle simili vanno almeno duplicate.

I soldi (contenere in tagli a portata di alunni: ad esempio di 1, 2, 5 e 10 euro) possono essere fotocopiati su cartoncino leggero.

L'attività di preparazione può contenere interessanti aspetti didattici: può essere svolta dagli alunni di due classi insieme (serve una grande quantità di prodotti). Gli alunni debbono essere coinvolti nella scelta dei prodotti da esporre e guidati ad integrare con altre scelte; i soldi possono essere ritagliati e conteggiati come possibile e suddivisi in pacchetti equivalenti...

Ad ogni oggetto va imposto un prezzo (possibilmente in modo realistico) che può essere rappresentato per una parte delle merci con un bollino colorato (in questo caso si compilerà una tavola delle corrispondenze colore-bollino/prezzo da consegnare ai venditori per promemoria).

Preparazione prossima

A. Si individuano anzitutto i ruoli da giocare:

- venditori (di cui alcuni immigrati): meglio se sanno fare bene i conti (un terzo degli alunni);*
- clienti (di cui alcuni immigrati): tutti gli altri alunni.*

È più che opportuno che eventuali bambini stranieri facenti parte della classe assumano il ruolo di italiani.

B. Mentre i venditori sistemano i prodotti in esposizione sulle proprie bancarelle, ai clienti sono consegnati i soldi per la spesa (si possono attribuire in maniera differenziata) e vengono invitati a preparare la "lista della spesa", per iscritto o per immagini stilizzate, in relazione ai soldi disponibili (si può variare il grado di complessità di queste operazioni) e al motivo per cui vanno al mercato.

C. L'insegnante-regista, prima di avviare il gioco, dà indicazioni ai singoli attori (di nascosto) in modo che possano accadere eventi critici su cui poi riflettere. Per la casistica ci si può ispirare agli eventuali riscontri del precedente lavoro svolto o ai seguenti spunti. A titolo esemplificativo:

a) dirette ai clienti:

- discussioni per la precedenza in coda (meglio se tra italiano e straniero);
- discussioni per contendersi uno stesso oggetto;
- resa della merce per difetto (con commenti su diversi comportamenti dei venditori dello stesso tipo di merce e sulla qualità della merce);
- suggerisce di controllare il resto indirizzando ad un preciso venditore cui avrà indicato di dare il resto sbagliato e il comportamento da tenere al reclamo;

b) dirette ai venditori:

- concorda con due venditori due comportamenti difformi all'atto della resa della merce per difetto da parte di due clienti;
- concorda con due venditori di dare il resto sbagliato per difetto ai clienti e di reagire, al reclamo, con comportamenti diversi;
- chiamare la gente a gran voce pubblicizzando la bontà della propria merce o interpellando direttamente i passanti;
- fare osservazione di non toccare la merce (soprattutto dai venditori di cibarie).

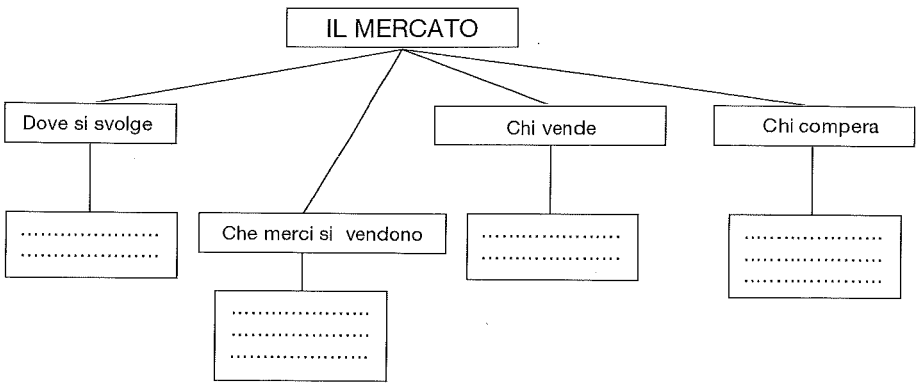
Una volta avviato il gioco, lo conduce contingentando i clienti e creando le situazioni particolari evocate sopra. Dosa opportunamente comportamenti critici tra locali e stranieri. Suggerisce a tutti gli "extracomunitari" di parlare male l'italiano (imitando se possibile inflessioni note).

D. Dopo il gioco, a caldo, si avvia una discussione sugli eventi salienti, opportunamente guidata per far emergere la percezione degli eventi critici.

All. n. 4 - Fase 5

Prova 1

Compila il grafo:



Prova 2

Completa la tabella scrivendo per ogni voce i cambiamenti intervenuti:

	UN TEMPO	OGGI
LUOGHI E DIMENSIONI		
MERCI		
VENDITORI		
CLIENTI		